

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

BONO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle anomale procedure adottate da diversi anni dalla sede di San Filippo del Mela dell'Enel nell'espletamento delle gare per l'aggiudicazione dei servizi di vigilanza degli impianti di Augusta e Priolo Gargallo;

se sia a conoscenza che il bando di gara prevede che la scelta dell'impresa è rimessa in ogni caso all'insindacabile giudizio degli stessi uffici dell'Enel, che si riservano, in tal modo, un margine di discrezionalità del tutto ingiustificato rispetto alla tipologia dei servizi prestati, per l'aggiudicazione dei quali, com'è noto, possono concorrere solo imprese debitamente autorizzate dalla prefettura e, pertanto, allo stesso livello di affidabilità e idoneità;

se sia a conoscenza che alle imprese partecipanti non viene comunicata né la data di apertura delle buste, né i termini economici di attribuzione dei servizi, né il nome della ditta aggiudicataria, limitandosi gli uffici in questione a informare in maniera secca le aziende escluse che « la gara in oggetto è stata aggiudicata ad altra impresa »;

se non ritenga che tale comportamento impedisca qualunque legittima valutazione sui criteri adottati dagli uffici dell'Enel nella scelta della ditta aggiudicataria;

quali iniziative intenda adottare affinché vengano resi noti e chiariti i criteri di assegnazione delle gare di recente espletate dai suddetti uffici per i servizi di vigilanza degli impianti Enel di Augusta e Priolo Gargallo;

quali iniziative, infine, intenda adottare affinché venga assicurato, in queste

come in altre analoghe procedure di assegnazione, il pieno rispetto da parte degli uffici dell'Enel delle più elementari regole di trasparenza, a garanzia sia delle imprese partecipanti che dello stesso ente appaltante. (5-00941)

PAGLIUZZI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo è diffusa la pratica, da parte di gruppi di giovani, di realizzare estesi disegni su muri o superfici appartenenti al patrimonio del demanio ferroviario;

tali soggetti (noti mediante l'espressione anglosassone di « *writers* ») negli ultimi mesi hanno esteso sempre più frequentemente le loro imbrattature anche alle carrozze ferroviarie ed ad altro materiale rotabile —:

quale sia l'entità dei danni che le pratiche sopra descritte arrecano al patrimonio dell'azienda Ferrovie dello Stato spa;

quali iniziative le Ferrovie dello Stato e la polizia ferroviaria intendano assumere per scoraggiare tale pratica, che arreca, oltre che danni materiali, grave nocimento all'immagine delle stesse Ferrovie dello Stato. (5-00942)

DUCA e GERARDINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il segretario del Partito Comunista Cileno (PCC), signora Gladys Marin, è stata arrestata il giorno 28 ottobre 1996, su ordine della magistratura cilena, con l'accusa di aver insultato il Generale Augusto Pinochet, il giorno 11 settembre 1996, durante la cerimonia svoltasi davanti al Mausoleo che ricorda l'uccisione del presidente Salvador Allende Gossens, avvenuta l'11 settembre 1973, e le vittime del Golpe e

della repressione, perpetrate dalle forze golpiste fasciste del generale Augusto Pinochet;

la signora Gladys Marin è stata più volte arrestata e perseguitata per la sua attività politica durante gli anni della dittatura, e il marito *desaparecido* proprio in seguito alla repressione perpetrata dalla polizia politica (DINA) del generale Augusto Pinochet;

dal 1990 il Cile ha un Governo democraticamente eletto a seguito di libere elezioni e stanno venendo oggi alla luce le nefandezze, le torture e gli assassinii politici perpetrati dalla polizia segreta negli anni della dittatura fascista;

il nostro Paese ha sempre nutrito sentimenti di solidarietà e di amicizia nei confronti del popolo cileno, ospitando centinaia di rifugiati nella propria Ambasciata di Santiago nei giorni e mesi seguenti il golpe del 1973 e seguendone negli anni gli sviluppi che hanno portato poi alla transizione democratica non violenta del Paese Sudamericano —:

quali siano gli atti concreti che intenda porre in essere nei confronti del Governo Cileno per risolvere positivamente la vicenda, che suona fortemente come un gesto intimidatorio nei confronti della signora Gladys Marin, perseguitata politica da colui che oggi l'ha fatta nuovamente arrestare. (5-00943)

CHINCARINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi all'aeroporto Valerio Catullo di Verona-Villafranca i passeggeri del primo volo giornaliero *Meridiana* per Roma non vengono accompagnati all'aeromobile da un bus, ma lo raggiungono a piedi;

per gli altri voli in arrivo ed in partenza invece il tragitto viene coperto da un bus, nonostante i pochi metri fra il posteggio dell'aeromobile ed il *terminal*;

i responsabili dell'aeroporto interrogati hanno giustificato le due soluzioni adottate per generici « motivi di sicurezza » —:

quali siano le motivate ragioni per cui in alcune ore della giornata è consentito a passeggeri aggirarsi per i piazzali di parcheggio degli aeromobili;

di chi sia la responsabilità di tali decisioni;

quali provvedimenti si intendano adottare perché le precise norme di sicurezza vengano garantite in qualsiasi momento. (5-00944)

GUIDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le province di Foggia e Bari sono zone particolarmente colpite dal fenomeno della criminalità organizzata;

negli ultimi anni la Commissione antimafia ha ripetutamente svolto indagini ed inchieste sui fenomeni criminosi registrati in quelle zone;

i principali istituti di pena esistenti sono quelli di Foggia, Trani e Bari;

le suddette carceri sono in una situazione di sovraffollamento (la casa circondariale di Foggia ospita quattrocentosettanta detenuti contro una capienza di trecento);

dal 4 novembre 1996, quaranta carabinieri, attualmente distaccati presso la casa circondariale di Foggia, dovranno essere sostituiti da agenti penitenziari;

gli agenti di polizia penitenziaria in servizio presso i succitati istituti hanno più volte manifestato la loro preoccupazione per i rischi sanitari (epatite, aids, eccetera),

e per l'esiguo numero di personale (rapporto di un agente per ogni ottanta detenuti);

in queste condizioni è statisticamente elevato il rischio contagio degli agenti;

i detenuti stessi sono spesso costretti a vivere in gruppo di celle anguste;

durante i pasti si creano, inevitabilmente, problemi di sicurezza, per la presenza di un agente per ogni settanta detenuti —:

cosa si intenda fare per migliorare la situazione di vita nelle carceri di Foggia, Bari e Trani;

quali iniziative saranno intraprese per venire incontro alle esigenze degli agenti di polizia penitenziaria e per garantire il diritto alla salute dei detenuti e se si intenda l'opportunità di rinforzare il numero di agenti penitenziari in servizio presso le suddette case circondariali.

(5-00945)